

_Lettera_N_1211

Al duca Tommaso Gallarati Scotti

*Torino, 5 settembre 1868

Eccellenza,

Appena ricevuto l'abbozzetto del dipinto rappresentante S. Pietro e S. Francesco di Sales, l'ho attentamente esaminato, ed ho anche pregato e fatto pregare in proposito; ma non mi fu possibile di raccapezzare un'idea effettuabile se non come segue:

1° Rappresentare S. Pietro in atto di comparsa sulle nuvole che invita S. Francesco di Sales ad andare nel Chiabrese. S. Francesco con ammirazione osserva S. Pietro che gli indica il paese da conquistarsi abitato da uomini e da serpenti, simbolo dell'eresia.

2° Un dipinto solo per S. Pietro che riceve le chiavi dal Salvatore; e fare un dipinto ovale che rappresenti S. Francesco di Sales; come secondario e da porsi in basso al dipinto maggiore.

3° S. Francesco di Sales sopra di una cattedra che predica ad una moltitudine di fedeli; mentre una gloria di angeli gli fanno in alto corona. S. Pietro verrebbe rappresentato in dipinto ovale in basso, come secondario. Qui il pittore avrebbe di che spaziare e S. Pietro non sarebbe forse mal contento, perciocché nel dipinto dell'altare maggiore S. Pietro fa già la sua figura mentre è rappresentato molto più che al naturale.

Questi pensieri mi garbano tutti tre; ella scelga. Se però il Signore, come ne lo prego, le ispirerà qualche altro tema da poter conciliare la posizione di Pietro con S. Francesco io ne sono contentissimo; perché io sono fermamente persuaso che Dio le ispirerà quello che è meglio per la sua gloria.

Favorisca di dire alla signora Duchessa che io prego ogni giorno per lei nella santa messa; ogni sera alla benedizione si raccomanda appositamente un pater ed ave e questo in onore di Maria A. e di G. Sacramentato affinché niun male accada a questa signora nello stato interessante in cui per divina provvidenza si trova.

Dio benedica Lei e tutta la sua famiglia e mi creda quale, raccomandandomi alle sue sante preghiere, ho l'alto onore di potermi professare

Di V. E.

Obbl.mo servitore Sac. Gio. Bosco